

Fasc.: 420.60.70/2025/GCMS/6170

Provincia Ascoli Piceno  
Settore II tutela e Valorizzazione Ambientale  
Pec: [provincia.ascoli@emarche.it](mailto:provincia.ascoli@emarche.it)Carabinieri Forestali Ascoli Piceno  
SEDE

**OGGETTO:** Conferenza di Servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento Autorizzatorio Unico (PAU) - GETA SRL. Polo Ecologico in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP). Progetto “Vasca 3-bis”.  
**Parere Vincolo Idrogeologico art. 7 R.D.L. 3267/1923.**

**Premesso che**, con riferimento alla nota in oggetto, trasmessa dalla Provincia di Macerata, inviata con prot. n. 18171 del 10/09/2025 ns prot. n. 1152366 di pari data, con l'indizione della Conferenza di Servizi in oggetto, mettendo a disposizione gli elaborati progettuali in forma digitale.

**Esaminata** la documentazione tecnica inerente la proposta progettuale consistente in una piccola vasca, denominata “Vasca 3-bis” (in quanto andrebbe a colmare una volumetria che faceva parte della vasca 3), di volumetria complessiva pari a 30.000 m3. Tale vasca andrebbe ad esaurire la volumetria autorizzabile in quanto rientrante nella soglia del 30% così come previsto dal Piano Regionale Gestione Rifiuti e chiarito dalla Regione Marche con l’“Interpretazione autentica” con DAALR 29 del 02/02/2022 nel comune di Ascoli Piceno Località Alta Valle del Bretta.

**Vista la Normativa di riferimento generale:**

- R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267;
- L.R. 6/2005 art.11 – 12;
- Decreto Legge 17 ottobre 2016, n.189, “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016”, convertito successivamente in Legge il 15 dicembre 2019, n.229;
- Decreto Legge 16 luglio 2020, n.76, “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, convertito in legge con modificazioni l’11 settembre 2020, n.120;
- Ordinanze commissariali n.37 del 2017, n.64 del 2018, n.109 del 2020 – definizione interventi;
- Ordinanza speciale n.23 del 2021 e successive integrazioni;
- Testo Unico della ricostruzione privata;
- Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino Tronto e le relative Norme Tecniche di Attuazione;
- N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche;
- D.M. 17 gennaio 2018 Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni”;
- CIRCOLARE 21 gennaio 2019, n.7 C.S.LL.PP. Istruzioni per l’applicazione dell’Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni” di cui al D. M. 17 gennaio 2018;
- L.R. 09.06.2006, n. 5;
- D.lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;
- D.P.R. 14/04/1993;
- DGR n.1732 del 17/12/2018 e s.m.i.;
- VISTO l’art. 15 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta Regionale) e la DGR n. 987 del 24 giugno 2025, di conferimento degli incarichi dirigenziali delle Direzioni e dei Settori istituiti nell’ambito dei Dipartimenti della Giunta regionale.

**Considerato** che il progetto, nelle Relazioni allegate, riporta quanto di seguito riassunto;

- *L’impianto proposto consta di una vasca per rifiuti pericolosi; per la gestione della stessa verrà utilizzato il piazzale di servizio già presente, ubicato immediatamente a valle dell’attuale vasca 3.*

L'invaso sarà realizzato esclusivamente scavando il terreno in posto senza necessità di sviluppare argini in elevazione rispetto alla conformazione topografica attuale. Esso verrà realizzato in due fasi in modo che sia possibile iniziare la coltivazione della vasca nel primo sub-lotto mentre si completa l'allestimento del fondo nel secondo sub-lotto. L'abbancamento sarà realizzato conferendo una pendenza sufficiente a garantire lo scolo delle acque meteoriche;

- Si prevede di impiegare i volumi di scavo per le attività di allestimento, gestione e copertura definitiva della vasca 3-bis e per la realizzazione della copertura definitiva della vasca 3. Il materiale necessario alle esigenze gestionali e di copertura della vasca 3-bis sarà depositato, in attesa dell'utilizzo, in un sito di deposito intermedio di proprietà della GETA, adiacente al piazzale di servizio;
- È prevista la realizzazione di una paratia a monte dell'opera, consistente in n. 36 pali  $\Phi 80$ , con profondità variabile, che rappresenterà anche un presidio per la pista di accesso agli impianti di monte. Data la giacitura a frana poggio delle argille marnose di base, i pali, adeguatamente dimensionati, dovranno raggiungere una profondità superiore rispetto alla quota fondo scavo della vasca, stimata pari a 280 m. s.l.m. Sono state eseguite le verifiche geotecniche di stabilità dell'opera;
- Lo scopo dell'impermeabilizzazione di fondo e di parete, in combinazione con il sistema di drenaggio del percolato, è impedire l'inquinamento del terreno e delle eventuali acque sotterranee. Il sistema di impermeabilizzazione avrà la funzione di garantire, sul fondo (inteso come parte pseudo pianeggiante delle riprofilature di versante) e lungo le pareti, l'isolamento dalla matrice naturale sottostante;
- La progettazione della regimazione delle acque meteoriche è stata effettuata cercando di minimizzare l'interazione con la rete idrica superficiale e sub-superficiale sia in fase di coltivazione che in fase di post - gestione della discarica stessa;
- È prevista la realizzazione di un adeguato sistema di regimazione dell'acqua meteorica che permette di ridurre al minimo l'infiltrazione dell'acqua piovana all'interno del corpo rifiuti della vasca 3-bis; acqua piovana che è responsabile della produzione di percolato. Nel dettaglio è stata prevista una rete di canalette in terra;
- Come visibile dallo stralcio della cartografia PAI di seguito allegato (dal sito AUBAC) in corrispondenza del versante occupato dal Polo Ecologico Geta non sono presenti dissesti PAI;
- In conclusione l'area destinata alla realizzazione della nuova vasca 3 bis è in buon equilibrio; la vasca di valle completata e chiusa da anni e in ottimo equilibrio e non mostra segni di sedimenti e/o problemi di stabilità;
- La verifica di stabilità è stata condotta adottando il metodo di Jambu in presenza di accelerazione sismica, ed ha fornito un fattore di sicurezza minimo Fa pari a 1,71; la superficie a fattore minimo (Fa=1,71) è posta a valle dell'opera di presidio. Pertanto, la verifica effettuata mostra buone condizioni di stabilità della scarpata di sbancamento della vasca presidiata dalla palificata, anche in presenza di accelerazione sismica.

**Riscontrato che:**

- Dalla verifica degli allegati la totalità del progetto presentato ricade nelle aree in cui insiste il vincolo Idrogeologico (art. 7 R.D.L. n. 3267/1923);
- La zona oggetto degli interventi di cui all'oggetto non interferisce con i perimetri in dissesto idrogeologico cartografati dal PAI del Fiume Tronto.

**Data per accertata:**

- dall'Ufficio competente del Comune di Ascoli Piceno la conformità urbanistica degli interventi previsti ai piani e regolamenti vigenti;
- che la verifica di stabilità, condotta dal tecnico incaricato, adottando il metodo di Jambu in presenza di accelerazione sismica, ha fornito un fattore di sicurezza minimo Fa pari a 1,71; tale superficie a fattore minimo (Fa=1,71) è posta a valle dell'opera di presidio. Pertanto, la verifica effettuata ha mostrato buone condizioni di stabilità della scarpata di sbancamento della vasca presidiata dalla palificata, anche in presenza di accelerazione sismica.

**Tenuto conto che**, per la valutazione tecnica di merito sullo specifico progetto delle opere previste, con particolare riferimento all'applicazione della norma ordinaria dello Stato vigente in materia di costruzioni (DM 17 gennaio 2018), la verifica della rispondenza dei contenuti del progetto agli standard tecnici e normativi è rimessa - nel pieno riconoscimento delle prerogative disciplinari - ai tecnici incaricati per le fasi diagnostiche e progettuali definitive, cui resta in capo la responsabilità professionale e civile degli elaborati da essi sottoscritti.

**Tutto ciò premesso ed esaminato**, ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923, non si rilevano elementi ostativi e si esprime Parere favorevole al progetto di cui all'oggetto, a condizione che, al fine di evitare danni di cui all'art. 1 dello stesso R.D.L., vengano osservate le seguenti prescrizioni:

1. gli scavi e i movimenti terra dovranno essere limitati esclusivamente agli interventi di progetto e i materiali di risulta dovranno essere accuratamente accantonati, trattati come definito all'Art. 1 comma 1 punto b del D.M. n.161 del 10/08/12 e dovranno rispondente alle norme previste dal D.P.R. 13 giugno 2017 n.120 "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 12 settembre 2014 n°133, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 novembre 2014 n°164*";
2. qualora in sede esecutiva si evidenziasse una configurazione geologica-geomorfologica e tecnica non previsto in fase progettuale, si dovrà procedere a rivalutare la tipologia dell'intervento privilegiando soluzioni che garantiscano la sicurezza e la stabilità del sistema versante edificio e riacquisire lo specifico parere ai sensi dell'art. 1 del RDL 3267/23;
3. i materiali di rinterro degli scavi dovranno avere idonee caratteristiche fisico, meccaniche, dimensionali e dovranno essere posti in opera a strati e costipati al fine di evitare situazioni di potenziale dissesto, andranno eseguiti con materiale a granulometria medio-grossolana, ben compattato (adeguatamente rullati e costipati per strati di circa 30.0 cm.), scevro da sostanze organiche, previa asportazione del suolo agrario di copertura, ponendo particolare attenzione nel periodo transitorio di assestamento dei rinterri;
4. al fine di garantire la stabilità dell'area posta a monte, gli scavi dovranno essere contenuti in corso d'opera da manufatti idoneamente dimensionati in relazione alla spinta dei terreni; eventuali fronti di scavo a parete verticale o sub-verticale di altezza > a 2.0 m dovranno essere opportunamente sostenuti anche a breve termine;
5. le scarpate da realizzare dovranno avere una pendenza adeguata a garantirne la stabilità nel tempo, qualora necessario dovranno essere opportunamente verificate ai sensi delle N.T.C. 2018 e prevedere in seguito eventuali sistemi di protezione attiva (biostuoia, georete, ingegneria naturistica, ecc..);
6. dovrà essere approfondito e valutato un modello geotecnico che prenda in considerazione le interazioni tra il terreno e le strutture da eseguire in modo da definire correttamente le scelte progettuali di costruzione; le opere fondali (paratia a monte dell'opera, consistente in n. 36 pali Ø80) per il manufatto da realizzare dovranno interessare terreni con adeguate caratteristiche geotecniche, capaci di assorbire i carichi indotti dal versante a monte; per la loro progettazione e verifiche ci si dovrà attenere a quanto stabilito delle Norme tecniche delle costruzioni approvare con D.M. 17/01/18 prevista dal D.M. 14/2008 nelle Nuove norme tecniche per la costruzione;
7. la sistemazione temporanea e/o definitiva dei terreni scavati nell'ambito dell'area di pertinenza non dovrà in nessuna misura determinare peggioramenti dello stato di equilibrio locale dell'area.
8. dovrà essere assicurato il corretto scorrimento delle acque superficiali, sia in fase di cantiere che di esercizio, rispettando le linee naturali di deflusso; le stesse dovranno essere correttamente allontanate senza creare forme di erosione concentrata e dissesto alle zone di valle;
9. dovranno essere realizzate, secondo progetto, le canalette di convogliamento e contenimento delle acque meteoriche, tali acque dovranno essere convogliate fino ad intercettare i corpi recettori sottostanti (Fosso Pianilli – Fosso Porchiano), evitando di creare le condizioni di erosione o potenziale dissesto;

10. nel punto di convogliamento delle acque al fosso recettore, si dovranno prevedere opere che limiti l'erosione del fosso stesso;
11. dovrà essere prevista la periodica manutenzione dell'efficienza dei fossi superficiali di scolo intercettori delle acque provenienti dal nuovo sistema idrico programmato dal progetto in essere;
12. l'intervento previsto in progetto dovrà comunque avere una stabilità propria e non condizionata da fattori esterni;
13. al fine di escludere fenomeni di ristagno delle acque, il ripristino dello stato dei luoghi dovrà essere eseguito in modo tale da evitare porzioni topograficamente depresse e nel rispetto della morfologia delle aree circostanti;
14. dovrà essere rispettato quanto rappresentato dal PTA della Regione Marche per quanto riguarda le acque (percolato) derivanti da impianti di cava;
15. per il trattamento delle acque reflue, se esistenti, si dovrà tener conto di quanto regolamentato dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 ed ai sensi dell'art. 27 delle N.T.A. del Piano di Tutela della Acque della Regione Marche approvato con D.A.C.R. n. 145 del 26/01/2010;
16. dovrà essere redatta la compatibilità geomorfologica del sito rispetto al progetto in essere dichiarando anche la stabilità del sito stesso sia prima che dopo l'intervento;
17. dovrà essere redatta la dichiarazione di compatibilità dei lavori in essere rispetto al Vincolo Idrogeologico da parte del tecnico incaricato;
18. le nuove opere dovranno assicurare il perseguitamento del principio d'invarianza idraulica ai sensi della L.R. 22/2011, come disciplinato dalla D.G.R. n. 53 del 27 gennaio 2014; l'Ente competente al rilascio dei titoli abilitativi, dovrà accettare e verificare l'applicazione dei contenuti della D.G.R. succitata.
19. I lavori autorizzati dovranno essere realizzati secondo il progetto trasmesso e depositato agli atti dello Scrivente Settore Regionale;
20. l'intervento non dovrà in nessun modo interferire con l'area boscata e tantomeno comportare la riduzione della superficie boschiva;
21. dovrà essere limitato al massimo il taglio della vegetazione radicata sul posto e nell'eventualità della presenza di specie vegetali protette, prima di asportarle, si dovrà acquisire la preventiva autorizzazione dell'ente competente in materia.

Il presente Parere è rilasciato ai soli fini del Vincolo Idrogeologico e per gli specifici lavori di cui all'oggetto.

Dovrà essere verificato se richiedere Autorizzazione agli scarichi delle acque meteoriche e non a questo Settore Regionale.

**IL DIRIGENTE****Arch. Lucia Taffetani**

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi  
del DLgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate il quale sostituisce il  
testo cartaceo e la firma autografa*

R.d.P. del RDL 3267/1923 Provincia di AP  
Geol. Alessandro Poeta



## PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0020741 in data 15/10/2025 10:51

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



### Tipologia

**PROTOCOLLO IN ARRIVO**

### Oggetto

1314740|15/10/2025|R\_MARCHE|GRM|GCMS|P|420.60.70/2025/GCMS/6170 - Conferenza di Servizi in forma simultanea e modalità sincrona  
(art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) Art.2...

### Protocollo Mittente

Numero 1314740 del 15/10/2025

### Classificazione da Titolaro

**Titolo:** 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

**Classe:** 8 - Smaltimento rifiuti

**Sottoclasse:** X - GENERICO

### Mittente

REGIONE MARCHE - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

### Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

#### 1. Postacert.eml

- Impronta: D2A6FEE4849859352C551C135FEBE0336E5798B6E6082F726DD6A6C5A667431A; Algoritmo: SHA-256
- PARERE VINCOLO IDROGEOLOGICO CdS\_GETA SRL\_VASCA 3 BIS.pdf
  - Segnatura.xml

 APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI